



“Premio Darko Bratina. Omaggio a una visione 2017”

Incontro con il premiato Mario Brenta e Karin de Villers

Proiezione dei documentari “Calle della pietà” e “Delta park”

Giovedì 30 novembre
dalle 19
Teatro Miela
Trieste

Si chiude **giovedì 30 novembre** al Teatro Miela di **Trieste** l'edizione numero 18 del **“Premio Darko Bratina. Omaggio a una visione 2017”** dedicata al regista e docente **Mario Brenta**. Il festival monografico curato dal **Kinoatelje** in collaborazione con diverse realtà cinematografiche del territorio transfrontaliero tra Italia e Slovenia ha proposto, per sette giornate a partire dal 24 novembre, un percorso di approfondimento sulla sua produzione tra proiezioni, convegni e un masterclass in diverse tappe: **Gorizia, Nova Gorica, Isola, San Pietro al Natisone, Udine e Lubiana**. Mario Brenta è autore di tre soli, ma importanti, lungometraggi realizzati tra il 1974 e il 1994: “Vermisat”, “Maicol” e “Barnabò delle montagne” ma ha realizzato anche molti documentari d'osservazione. E' stato collaboratore di Ermanno Olmi, con il quale ha fondato e animato la scuola Ipotesi Cinema. Attualmente è docente di Teorie e tecniche del linguaggio cinematografico e Iconologia del cinema all'Università di Padova, alla scuola Gian Maria Volontè e all'Act multimedia di Roma. A Trieste, dalle 19, si potranno scoprire alla sua presenza due suoi documentari: **“Calle della pietà”** (Italia, 2013, digibeta, colore, 59') e **“Delta park”** (Francia, 2016, colore, 68'). Ci sarà anche sua moglie Karine de Villers, con la quale ha firmato alcuni suoi lavori. “Calle della pietà” è la cronaca reale e immaginaria dell'ultimo giorno di vita di Tiziano Vecellio, tra il 26 e il 27 agosto 1576, e dell'ultimo suo quadro, la Pietà. Più che un racconto, il film è una riflessione sull'esistenza e sulla funzione dell'arte che non è altro che il desiderio di cogliere il segreto del mondo, di possederlo ma soprattutto di dominarlo attraverso il tempo. “Delta Park” è invece il nome di un hotel sul Delta del Po trasformato

in un centro profughi, dove si ritrovano dei ragazzi africani in attesa della richiesta d'asilo. Nel frattempo condividono la quotidianità con il proprietario e la sua famiglia, che in cambio di quest'insolita ospitalità riceve dallo Stato 30 euro al giorno per ogni immigrato, uno scambio che ha permesso di riavviare l'albergo. Ingresso libero.

MOTIVAZIONE DEL PREMIO

Cineasta di rara essenzialità e rigore, Mario Brenta ci pone di fronte alla realtà come al cospetto di una verità non rivelata, anche se minutamente osservata da un occhio sensibile ma impietoso. La bellezza delle sue opere è la constatazione sottile delle cose, priva di commento, di giudizio, di rumore inopportuno. Notaio del visibile e scienziato dell'insondabile, guarda per comprendere ma anche per comunicare che, nel cinema come nella vita, la realtà è più profonda del nostro sguardo. A una moltitudine di cineasti il suo fare discreto ha schiuso un itinerario di formazione che è stato scuola di vita, piuttosto che di arte.

Con il contributo di:

Regione FVG, Palazzo del cinema, Comune di Nova Gorica, Slovenski filmski center

In collaborazione con:

Casa del cinema di Trieste, società cooperative Bonawentura e Anno uno

Con cortese richiesta di pubblicazione

Contatti:

Ufficio stampa:

Emanuela Masseria

emanuelamasseria@yahoo.it

cell. 3931299618

Sito web: www.kinoateljje.it

FB: www.facebook.com/Kinoateljje/

Responsabile del festival:

Mateja Zorn

zornmateja@gmail.com

+386 41 353261/ +39 347 0773915